

Molto Rdo in Xto P.<sup>re</sup>

P.C.

40

Rendo infinite grazie à V. R. della copia del nobilissimo miracolo fatto nuovamente dal N. S. P. veramente Padre mio, che conosce questa hebrica gratia, nè può far dimeno di rendere grazie alla Somma Bontà, che uà operando per i suoi Santi cose, che nè d'intelletto humano nè angelico si possono capire. Viva Dio, viva Maria, viva S. Ignatio. ò quanta fiducia devono hauei i figliuoli di S. Ignatio uerso sì gran Padre, che uà uisitando i suoi in casi deperati, per farli uedere, che non saranno mai abbandonati da lui nè in Cielo, nè in terra. Io so molto bene, chi vuol esser uero figlio di sì gran Patriarca, bisogna, che sia tutto fuoco tutto carità, cercando per ogni uia, non solamente la sua salute, ma anche degli altri senza riguardare nè ai fatiche, nè tranagli, nè incomodità, nè ad altro. Prego per tanto V. R. d'implorar per me la figliolanza uera di questo gran Santo, acciò che portandomi da tale in terra, possa dapoi godere con esso lui la felicità eterna. Ringrazio poi V. R. dell'auiso, che mi ha dato intorno la cassetta, che ha da uir del danaro, con tutte le altre grazie fatte mi per sua Paterna carità, per la quale mi resto molto confuso, uedendomi in ogni cosa favorito senza alcun mio merito. Altro non ho che dir per adesso, che pregare dal Cielo ogni contentezza, raccomandandomi alli suoi Santi Sacrificij, assicurandomi, che ogni mattina faccio lo stesso nell'i miei per V. R. Riferisco il P. Orlando, P. Santi, P. otolini, con tutti gli altri P. ri, F. li, e Novitij raccomandandomi alle sante orationi. Il numero de' conuertiti quasi tre cento per maggior gloria del Sig. R. ma mi dispiace molto perche non posso truar tanti mahomettani in Genova come desidero. Sappia V. R. che mi fu detto, che in melina si trouano quasi uenti mille schiavi, ma nessun luogo deuo mai elegere, se non quello, che mi sarà assegnato dalla S. ta obediencia perche so molto bene che il conuertir tutto il mondo senza la uolontà di Dio, non uale nulla. Genova  
di V. R. 7. di 802 1665

Humilis. in Xto seruus, & filius  
Bartholomaeus Loyola mandes



Al Molto Rdo. in X. P. de M. G. Domenico  
Brunacci R. della Comp. di Ciesing

Roma

Gen. 17. Ott. 1665.

D.C.

M. G. Domenico